



STOP

Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

AWARENESS RAISING KIT

SCUOLE



Cofinanziato
dall'Unione europea



Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

AWARENESS RAISING KIT

SCUOLE



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Indice

Conoscersi:	5
Grado di familiarità dei partecipanti con l'argomento	5
Parlare delle stesse cose	6
I segnali di allarme	6
Cosa fare?	7
Chi deve affrontare la situazione	7
Come affrontare la situazione con i\le giovani	8
Lə studentessə non vuole parlare	8
Lə studentessə accetta di parlare, ma non parla di prostituzione	8
Lə studentessə conferma lo sfruttamento sessuale nella prostituzione	9
L'atteggiamento	9
Ogni discussione con la persona deve essere preparata in anticipo	9
Q&A Condivisione, risorse da consultare (compresi strumenti e attività di prevenzione), raccolta di feedback da parte dei partecipanti	10

Sessione di 1h15

 10 minuti

Conoscersi:

La facilitatore chiede ai partecipanti i loro nomi e il loro ruolo/attività professionale.

Poi presenta l'organizzazione partner, il progetto STOP e il contesto/obiettivi della sessione di sensibilizzazione.

Il tutto viene condotto sotto forma di tavola rotonda.

 10 minuti

Grado di familiarità dei partecipanti con l'argomento

La facilitatore pone una domanda aperta ai partecipanti per sapere quanto conoscono il tema dello sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione.

Il modo migliore è dare la possibilità a chi si offre volontaria di esprimersi.

Se necessario, si possono fare anche domande più precise ai partecipanti per vedere quali sono le loro rappresentazioni sull'argomento, come ad esempio:

- Parole chiave che vengono loro in mente quando sentono parlare di "sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione".
- Statistiche sullo sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione
- Profilo delle vittime (età...)
- Profilo dei protettori
- Che cosa dice la legge sullo sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione?

Transizione: la facilitatore spiega che l'obiettivo principale della prossima parte della sessione è condividere tutte le conoscenze che sono state raccolte sull'argomento fino ad ora grazie a questo progetto.

Deve anche sottolineare il fatto che ciò avviene grazie ai dati e alle ricerche disponibili e che il progetto è condotto con umiltà con i mezzi e le informazioni che sono a disposizione al momento.



15 minuti

Parlare delle stesse cose

Lo scopo di questa prima parte è quello di concentrarsi sulla terminologia.

La facilitatore pone ai partecipanti la seguente domanda: **“Secondo voi, quali sono le diverse forme di prostituzione?”**.

Non appena i partecipanti hanno espresso la loro opinione, la facilitatore mostra il “Michetomètre” per condividere le diverse definizioni e situazioni che possono essere considerate prostituzione e papponaggio.

Quindi viene presentata l’infografica per affrontare gli argomenti principali:

- cosa dice la legge
- il profilo tipico secondo le informazioni attuali
- come i giovani entrano nella prostituzione, il ruolo dei social network, ecc.



10 minuti

I segnali di allarme

La facilitatore spiega che lo sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione può avvenire in tutti i contesti, nelle famiglie, ...

Se c’è tempo a sufficienza, può chiedere ai partecipanti quali sono, secondo loro, i principali segnali di allarme nel contesto scolastico.

Mostra su uno schermo un elenco dei principali segnali di allarme che sono stati notati più comunemente:

- sempre più assenze a scuola
- diminuzione della partecipazione alle lezioni
- voti sempre più bassi
- cambiamento nell’aspetto e nel modo di vestire: può essere sempre più sessualizzato o al contrario mostrare che il giovane si prende sempre meno cura del modo in cui si veste
- cambiamento nelle frequentazioni scolastiche
- isolamento

- nuovi oggetti, vestiti (...) che possono essere molto costosi e che la persona non possedeva prima
- sempre più difficoltà a parlare con la persona e a coinvolgerla durante la lezione
- ferite (lividi...)
- la persona sembra avere delle dipendenze
- affaticamento maggiore e duraturo
- bullismo

Ciò che è importante sottolineare è che:

notare questi segnali d'allarme non significa necessariamente che un giovane sia vittima di sfruttamento sessuale nella prostituzione.

Una persona può essere vittima di sfruttamento sessuale nella prostituzione anche senza notare segnali di allarme evidenti. I segnali possono essere evidenti in altri contesti o la persona può non mostrare nulla a scuola.

 *15 minuti*

Cosa fare?

Chi deve affrontare la situazione

La facilitatore insisterà sul fatto che quando c'è un sospetto di sfruttamento sessuale di una studentessa, è davvero importante affrontarlo il prima possibile con i colleghi, i presidi...

Affrontare questo argomento è davvero complicato e deve essere pensato e organizzato a fondo prima di affrontarlo con il giovane.

La prima cosa da fare è discutere del sospetto con il gruppo di colleghi (altri insegnanti, supervisori, presidi, infermieri...).

Poi, bisogna identificare collettivamente chi potrebbe essere la persona o le persone migliori per avvicinare il giovane e affrontare l'argomento.

Parallelamente, è necessario individuare il momento migliore e il modo in cui raggiungere il giovane.

Come affrontare la situazione con i\le giovani

Una volta individuata la persona o le persone migliori per affrontare l'argomento, l'atteggiamento di questa persona sarà determinante.

È necessario prendere in considerazione alcuni atteggiamenti e modi di affrontare la situazione.

Ecco alcuni suggerimenti, a seconda del contesto e dell'atteggiamento del giovane

Lə studentessə non vuole parlare

È un suo diritto!

Alcune frasi da usare:

- *“Capisco che non vuoi parlarne ora”.*
- *“Il mio ruolo di adulto è quello di proteggerti”.*
- *“Tornerò da te così potremo discuterne” (dando un luogo reale per la discussione)*
- *“Ti lascio un po' di tempo per pensarci” (dare tempo alla persona).*

È importante individuare se lə giovane ha delle persone di riferimento con cui può parlare.

“Sono preoccupato per te. Hai qualcuno con cui potresti parlare se ti trovassi in difficoltà?”.

Lə studentessə accetta di parlare, ma non parla di prostituzione.

Finché lə ragazza non usa la parola “prostituzione”, non la usiamo nemmeno noi!

Cosa fare:

- Rimanere aperti alla discussione in modo che sappia che siete disponibili se vuole parlare.

- Ricordare al ragazza che gli adulti all'interno della scuola sono lì per proteggerlo e che ci sono informazioni sufficienti per agire per proteggerlo.
- Indicare le diverse parti interessate, le organizzazioni partner e le azioni che possono essere intraprese e vedere quale potrebbe essere la migliore per lei/lui.

La studentessa conferma lo sfruttamento sessuale nella prostituzione

Finché la ragazza non usa la parola "prostituzione", non la usiamo nemmeno noi!

Cosa fare:

Ascoltarla senza forzarlo a raccontare tutto.

Tenere presente che ha vissuto situazioni traumatiche.

Non promettere di mantenere il segreto: devi informare le autorità che si occupano di queste situazioni.

Informarla che i suoi genitori saranno informati.

Proporre di creare spazi di discussione con un'altra persona o con qualsiasi altra persona con cui lei/lui voglia parlare.

ricordarle che non è responsabile e che è una vittima.

L'atteggiamento

Ogni discussione con la persona deve essere preparata in anticipo.

- la giovane deve sentirsi in un luogo sicuro. Il luogo in cui viene organizzato il colloquio può essere di grande importanza.
- Il modo in cui ci si siede durante la discussione: parlare faccia a faccia non è consigliato. Se si prendono appunti, è importante spiegare perché lo si fa e mostrare ciò che si sta annotando.
- L'importanza del vocabolario: senza usare lo stesso vocabolario del giovane, dovete farvi capire e affrontare le cose in modo concreto.
- Lasciare che il giovane si esprima al suo ritmo e rispettare le pause che

possono esserci durante la discussione.

- Essere chiari su ciò che dice la legge
- Parlare con un giovane di un argomento del genere può essere davvero disturbante per la persona che se ne occupa.
- Questo è influenzato dalla propria storia, identità, cultura, sensibilità e può avere un impatto durante la discussione.
- Le persone che affrontano questo argomento devono trovare un atteggiamento adatto al contesto e alla situazione e devono essere pronte a rivalutare se stesse.
- “Empatia” è una parola chiave da tenere a mente.



15 minuti

Q&A Condivisione, risorse da consultare (compresi strumenti e attività di prevenzione), raccolta di feedback da parte dei partecipanti.

STOP

Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

pistes solidaires



Partners

Coordinator

Pistes Solidaires

France

www.pistes-solidaires.fr

UPV-EHU

Spain

www.ehu.eus

CESIE

Italy

cesie.org

FOUR ELEMENTS

Greece

www.4-elements.org

MEITIS

France

scopmeitis.eu



STOP is licensed under CC BY-NC-SA 4.0. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Commission. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

KA220-VET-0B84F500

